

# «Scuola, non tagliate i docenti o sarà il caos»

## Padrin (Fi) s'allea con i sindaci padovani e impegna la giunta Galan a garantire i servizi per le famiglie

### Venezia

Sostegno del tempo prolungato nelle scuole primarie del Veneto. Lo chiede il consigliere regionale Leonardo Padrin (Fi), che ieri ha presentato un ordine del giorno - condiviso dai gruppi consiliari di maggioranza e opposizione - che impegna la giunta regionale ad intraprendere tutte le iniziative, nei confronti del governo e dunque del ministro dell'Istruzione Gelmini, per tutelare i servizi erogati dalle scuole del Veneto: «Sono molto preoccupato - spiega Leonardo Padrin - per le gravi ed ingiustificate ricadute che conseguirebbero al mancato mantenimento dei livelli scolastici attualmente erogati nelle scuole venete e per le conseguenti tensioni sociali che ne potrebbero derivare». L'approvazione della legge n. 169/08 comporta infatti un notevole ridimensionamento di organici nella scuola primaria (le elementari) ed in particolare in quelle

del Veneto, dove da tempo l'organizzazione dei servizi scolastici è coordinata con le esigenze delle famiglie sempre più spesso formate da genitori entrambi lavoratori che chiedono il mantenimento del tempo lungo o la trasformazione in tempo pieno.

«In Veneto - prosegue Padrin - negli ultimi anni s'è assistito a un notevole aumento di nascite, anche per effetto delle famiglie immigrate, al quale però non è corrisposto un aumento dei docenti. Proprio per questo l'eventuale riduzione penalizzerebbe ulteriormente un territorio che finora ha garantito con personale limitato un'integrazione ai massimi livelli. È necessario un riequilibrio della distribuzione degli insegnanti a livello nazionale. La mia non è una protesta contro la riforma Gelmini, ma a favore della nostra scuola».

Da lì l'ordine del giorno che impegna la giunta Galan a tutelare l'esistente quanto-

meno garantendo un numero di insegnanti adeguato per l'assistenza alle mense scolastiche.

Un'iniziativa analoga era stata presa il 17 febbraio scorso dai sindaci del Padovano e lo stesso Padrin s'era impegnato a loro sostegno. Si era partiti dal consiglio comunale di Albignasego preoccupato delle novità introdotte dalla riforma Gelmini che, nel solo Albignasego, porterebbero oltre 400 alunni a non poter usufruire del servizio mensa.

«La Regione si farà portavoce al ministero dell'Istruzione del malessere sociale per tali tagli - aveva detto in quell'occasione il consigliere regionale padovano - Il Veneto, infatti, proprio perché in questi anni ha adottato una linea molto rigorosa circa il numero degli insegnanti impiegati, risulterebbe particolarmente penalizzata da questa nuova organizzazione dei tempi scolastici che priverebbe migliaia di famiglie dell'opzione del tempo prolungato».

**Gi. Bi.**